aoorlig - r_liguri - Regione Liguria
Prot-2021-0076172
del 09/12/2021

REGIONE LIGURIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE E PROTEZIONE CIVILE

Settore Ecosistema Costiero e Acque

Genova,

Prot. n.
Allegati: /
Fascicolo : 2021/13.17.1/40-7

OGGETTO: S834 – Procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA sul progetto volto al potenziamento delle attività di recupero rifiuti in piazzale e delle attività di bonifica dell'impianto denominato Area 51.
Proponente: VICO s.r.l. – Cairo Montenotte (SV).
Richiesta contributi istruttori ex art. 4, c. 4, DGR n. 107/2018. Riscontro.

Al Settore
Valutazione Impatto ambientale
e Sviluppo Sostenibile
(SEDE)

In riscontro alla vs nota n.10710 del 17/11/2021 e visionata la documentazione resa disponibile su portale regionale, si rappresenta quanto segue.

Si tratta di un impianto esistente sito in Corso Stalingrado 50 nel comune di Cairo Montenotte (SV) la cui attività principale consiste ad oggi nella cernita e lavorazione di rifiuti/materiali di recupero (recupero e preparazione per il riciclaggio di cascami e rottami metallici) e nel commercio all'ingrosso di materiali di recupero. L'Azienda svolge inoltre attività di demolizione di veicoli fuori uso all'interno del capannone denominato "Ex sintesi" (compresi rotabili) e di terminalizzazione di materie prime da binario. A partire dal mese di luglio 2011 è stato inoltre avviato l'impianto di bonifica manufatti/attrezzature e rifiuti pericolosi e non, denominato "Area 51". L'azienda svolge anche attività presso cantieri esterni, come ad esempio, demolizioni industriali, bonifiche di siti da agenti inquinanti, rimozione e bonifiche da amianto, rifacimento coperture ed esercisce secondo l'Autorizzazione Integrata ambientale rilasciata dalla Provincia di Savona P.D. 2015/2853 del 03/07/2015, integrata con P.D. n.2018/1685 del 18/05/2018 (allegata alla documentazione).



Il ciclo produttivo aziendale già allo stato attuale non prevede scarichi idrici industriali, bensì solo immissioni delle acque meteoriche di prima pioggia e dilavamento piazzali che, previo trattamento, recapitano in pubblica fognatura e sono convogliate al CIRA. In AIA a tale riguardo si fa riferimento, in termini prescrittivi, al PPGAM revisione 01, approvato con prot. n. 213 dal Consorzio Intercomunale per il Risanamento dell'Ambiente (CIRA) in data 21/06/2013 e conseguente autorizzazione all'allaccio del 12/06/2016) prot. 256/P. Nella documentazione (SIA - Tabella 3) viene altresì dichiarato che l'impianto di raccolta delle acque di prima pioggia attualmente già compreso in autorizzazione risulta adeguato poiché non sono aggiunte nuove superfici esterne per lavorazioni o stoccaggio.

Le modifiche prospettate mirano a potenziare le prestazioni ambientali di 2 processi produttivi ad oggi esistenti e compresi nell'AIA vigente, e si tratta di 2 interventi per ciascuno dei due processi, ovvero:

Processo 1: Potenziamento dell'Attività di recupero rifiuti in piazzale

Intervento 1.a: inserimento di un nuovo **i**mpianto di raffinazione metalli per rifiuti pericolosi e non pericolosi, che comunque sarà posizionato all'interno di un capannone esistente, che avrà lo scopo di permettere una maggiore selezione dei metalli, con conseguente maggiore recupero come MPS. Tale intervento non genererà reflui, né più, in generale, avrà impatti particolari sulla matrice acque; verrà installato uno scrubber a supporto di tale impianto, per il trattamento delle emissioni in atmosfera, ma le acque di risulta saranno inviate a smaltimento presso ditte autorizzate (come riportato in più parti della Studio Preliminare Ambientale (SPA).

Intervento 1.b: Inserimento nella tabella 5 in Appendice 1 dell'AIA delle operazioni di smaltimento D13-D14-D15 (raggruppamento, ricondizionamento e deposito preliminare), ovvero operazioni il cui fine è quello di permettere una maggiore cernita dei rifiuti in ingresso consentendo, mediante maggiore separazione e/o accorpamento, di avere carichi più omogenei ed eventualmente consentire anche una riduzione di pezzatura; ciò al fine di migliorare i flussi dei materiali non recuperabili riducendo i loro volumi. Prima conseguenza di ciò sarebbe la riduzione del numero di viaggi e la diminuzione dei volumi di materiali a discarica. Tale intervento sarà in esterno, sulle stesse superfici impermeabilizzate esistenti. In questo caso viene ipotizzato, il ricorso saltuario ad operazioni di bagnatura tramite cannon fog.

Processo 2: Potenziamento dell'Attività di recupero Area 51

Intervento 2.a: Incremento dei quantitativi di rifiuti in stoccaggio e trattamento presso l'impianto di lavaggio esistente denominato "Area 51" che è già allo stato attuale destinato ad operazioni di bonifica di materiali contenenti amianto e ad operazioni di lavaggio di manufatti e/o componenti impiantistici (serbatoi, scambiatori ecc) contaminati da idrocarburi e sporadicamente da soluzioni acide inorganiche. Nella documentazione viene riferita la sempre maggiore richiesta da parte di diversi clienti di utilizzare la struttura in questione, in area autorizzata e controllata, per effettuare tali tipologie di processi, piuttosto che effettuarli presso i propri cantieri; di conseguenza è richiesto un incremento dei quantitativi di tale tipologia di rifiuti da gestire; ciò anche perché i rifiuti in arrivo sono per lo più di grandi dimensioni, ad esempio es tine, grandi serbatoi di stoccaggio, ecc, pur avendo, come si legge nella documentazione, col passare degli anni, un minore quantitativo di amianto e/o idrocarburi, in proporzione. Tale impianto è comunque localizzato all'interno del capannone industriale esistente, su superficie coperta e pavimentata con gettata di calcestruzzo, isolato dall'esterno da una struttura in pannelli preformati che chiude tre dei 4 lati e il tetto, e vi si accede attraverso un portale motorizzato posto sul quarto lato. L'impianto esistente per il trattamento delle acque (descritto in AIA) è a circuito chiuso e le acque di lavaggio esauste vengono smaltite come rifiuto. La modifica richiesta non incide su tale aspetto, che non sarà modificato.

Intervento 2.b: Inserimento nella Tab 3 in Appendice 1 dell'AIA delle operazioni di smaltimento D13 e D14 in relazione ai codici riconducibili alla presenza di fibre artificiali vetrose. In particolare viene richiesto l'inserimento di idonea attrezzatura sempre all'interno dell'Area 51, che consenta di effettuare operazioni di pressatura su tale tipologia di materiale, in modo da avere una riduzione di volume e di conseguenza una diminuzione del numero dei relativi trasporti a rifiuto effettuati grazie

all'ottimizzazione dello spazio di carico. Anche in questo caso, analogamente al punto precedente, si tratta di modifica all'interno di un'area chiusa e che non dà luogo a modifiche del ciclo produttivo per quanto riguarda la matrice acqua.

Nella Figura 2 sottostante viene rappresentata la localizzazione dell'area del sito in riferimento ai corpi idrici, sotterranei e superficiali, caratterizzati in base al Piano regionale di Tutela delle Acque (PTA), aggiornato con DCR n. 11/2016.

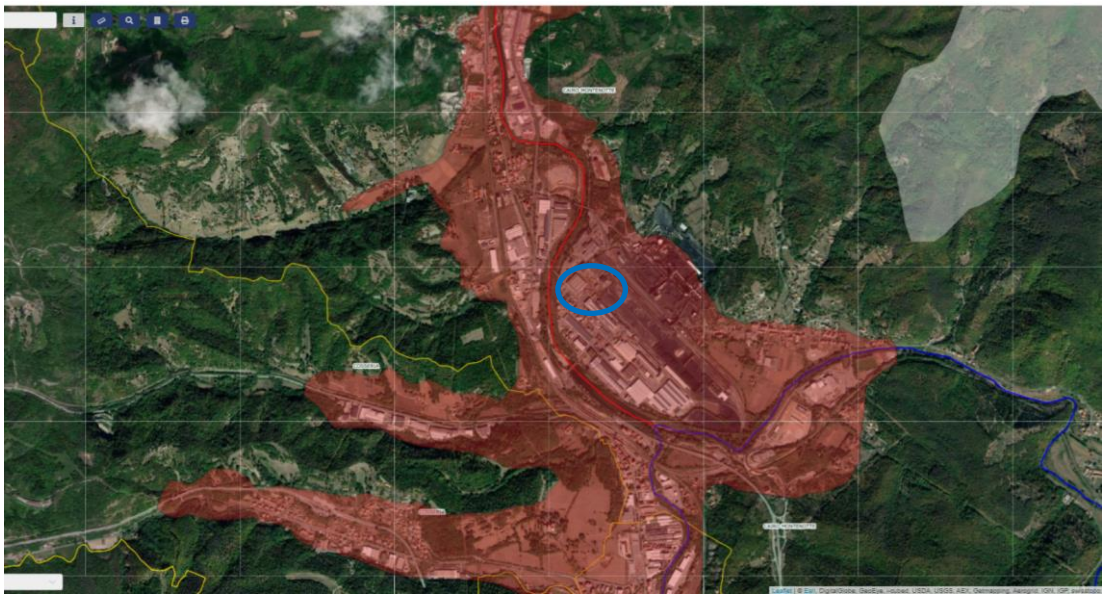


Figura 2 – Area impianto rispetto al Corpo idrico sotterraneo Bormida di Spigno (IT07GWAVSV04) e al Corpo idrico superficiale F.Bormida di Spigno 1(IT07RW5811LI)

I corpi idrici interessati sono i seguenti:

- ✓ Corpo idrico sotterraneo poroso Bormida di Spigno (IT07GWAVSV04) classificato in stato chimico non buono sulla base del PTA attualmente vigente e anche secondo la classificazione intermedia di cui alla DGR n.446/2018 (superi di triclorometano e cromo VI), (ed in stato quantitativo buono)
- ✓ Corpo idrico superficiale denominato F. Bormida di Spigno 1 (IT07RW5811LI) classificato in stato chimico buono secondo il PTA vigente (dati di monitoraggio relativi al periodo 2009-2013) e in stato chimico non buono secondo la classificazione intermedia di cui alla DGR n.446/2018; per quanto riguarda lo stato ecologico è stato classificato buono col monitoraggio 2009-2013 e sufficiente secondo la classificazione intermedia.

Essendo ad oggi disponibili anche i dati relativi agli ultimi 3 anni di monitoraggio, dal 2017 al 2019, è stato possibile completare la valutazione relativa allo stato chimico e quantitativo dei corpi idrici interessati per l'intero sessennio 2014-2019 e tale classificazione conferma per il corpo idrico superficiale lo stato chimico non buono (con superi di Ni, Benzo(a)pirene, fluorantene, benzo(b)fluorantene) e lo stato ecologico sufficiente, e per l'acquifero poroso invece si ha uno stato chimico buono (ed uno stato quantitativo confermato buono).

Nella documentazione è stata anche presentata una relazione (Allegato 33) ad oggetto "Valutazione rischio contaminazione acquifero poroso", nella quale viene assunta quale base di riferimento per le considerazioni/valutazioni tecniche, riferite alle modifiche prospettate, la relazione geologica e idrogeologica datata 28/08/2014 e presentata ai fini del rilascio dell'AIA; in tale documento viene concluso che non si ravvisano possibilità di contaminazioni di suolo e acque sotterranee a fronte della tipologia di interventi richiesti, delle caratteristiche geologiche e idrogeologiche del sito, delle caratteristiche dell'impianto con particolare riferimento alla presenza delle pavimentazioni in cls o

asfalto, del sistema di raccolta e smaltimento delle acque di prima pioggia, delle procedure tecniche per la salvaguardia dell'ambiente già in essere.

Conclusioni:

Sebbene il sito sia localizzato su acquifero poroso, ovvero su di un'area definita a vulnerabilità molto elevata secondo il PTA vigente (elaborato di piano denominato Analisi delle pressioni) si evidenzia preliminarmente che l'impianto in oggetto, peraltro esistente, è definibile quale impianto "tecnologico" di gestione rifiuti, ma non si tratta di discarica o comunque di una tipologia di impianto di trattamento rifiuti rientrante tra le pressioni da computare per l'analisi delle pressioni secondo quanto previsto dalle "Linee guida per l'analisi delle pressioni ai sensi della Direttiva 2000/60/CE", di cui alla Delibera del Consiglio SNPA del 22/02/2018.

In base a tutto quanto sopra rappresentato ed in relazione al fatto che:

- ✓ a seguito delle modifiche prospettate non saranno apportate variazioni significative al ciclo produttivo per ciò che concerne la matrice acqua;
- ✓ continueranno a non essere presenti scarichi industriali;
- ✓ saranno conferite in pubblica fognatura le acque meteoriche di dilavamento e lavaggio piazzali provenienti dalla attività in oggetto;

si ritiene che l'intervento oggetto del presente procedimento sia compatibile con gli obiettivi, misure e norme di attuazione del citato PTA del Piano di Tutela delle Acque (PTA) di cui alla DCR 11/2016.

A disposizione per ogni eventuale chiarimento si porgono distinti saluti

IL DIRIGENTE
(Dr.ssa Ilaria Fasce)

SG/ap--sg

Firmato digitalmente da: ILARIA FASCE
Regione Liguria
Firmato il: 09-12-2021 12:45:40
Certificato valido dal 16-06-2020 al 16-06-2023

DIPARTIMENTO AMBIENTE E PROTEZIONE CIVILE - Settore Ecosistema Costiero e Acque
Via D'Annunzio 111- 16121 Genova Pec: protocollo@pec.regione.liguria.it
RdP: Stefania Ghirardo, tel.010/5484744 E-mail: stefania.ghirardo@regione.liguria.it